Giovedì 25 Agosto 1898.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 202.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Kock a Roma

Liete accoglienze ha avuto il dottor Kock a Roma, dove si è recato a studiare il bacterio della malaria.

Il presidente del Consiglio ha fatto mettere a disposizione dell'illustre tedesco i laboratori della Sanità, e, certo, in un mese di permanenza a Roma, Kock avrà modo di giudicare quanto utile alla scienza sia tutto il materiale scientifico ordinato, per questo genere di studi, nella capitale d'Italia.

Senza dubbio il Kock è uno scienziato autentico, uno di que' luminari di prima grandezza a' quali l'umanità deve tutto ciò che costituisce il progresso nel vero senso della parola. Quando si pensa che la bacterologia ha aperto nuovi orizzonti alla scienza sanitaria; quando si pensa che, grazie agli studi bacterologici, tutti i parassiti del corpo umano sono messi a nudo e che non possono più compiere l'opera deleteria, favoriti dal cieco empirismo di un tempo non lontano, ci sentiamo compresi da un sentimento di ammirazione mista a gratitudine tanto naturale riguardo ad uomini che tutta la loro intelligenza adoperano a beneficio dell'umanità.

Tacciono in questo caso le gelosie internazionali, e, grazie allo scienziato, che è cittadino del mondo, si costituisce quella solidarietà del genere umano divenuta purtroppo il luogo comune di quanti invocano questo genere umano per fare il proprio comodo.

Il Kock a Roma si troverà in buona compagnia: quel campo nel quale ha largamente mietuto, è stato dissodato da uomini chiari come il Baccelli, il Marchiafava, il Tommasi-Crudeli, che largo contributo hanno portato alla modernissima tra le scienze. Si troverà con regolamenti sanitari, che hanno sfidato in pochi anni più d'una bufera politica, e che resistono ancora, sono ancora in grado di essere studiati ed encomiati da dotti stranieri. Si troverà innanzi ai risultati pratici, documentati dalle cifre statistiche, di questi regolamenti sanitari, opera egregia e resistente dell'on. Crispi. Si troverà finalmente, e questo lo confessiamo con rammarico, sopra un terreno di coltura.

Il dott. Kock sceglie Roma per studiare il bacterio della malaria, sapendo che Roma è circondata dalla campagna romana. Proprio questo: come quel medico che ha voluto studiare il bacillo della peste bubonica a Calcutta ed a Bombay, dove la peste è indigena, il Kock viene a Roma per studiare il bacillo della malaria, dov' è paesano, dove la malefica tradizione delle paludi Pontine è ancora la dolorosa cronaca del giorno.

Viene a Roma, e, certo, le sue pazienti *osservazioni ci faranno sapere la natura* del terribile bacterio, tanto da non farci più sbagliare intorno alle sue dimensioni, al mistero della sua propagazione, all'*ufficio deleterio che compie* nel corpo umano. Sapremo come nasce, come vive, come si sviluppa, come muore.... di morte naturale; ma ecco dove si fermerà l'opera dell'illustre scienziato. Ecco il bacterio; ecco il nemico; pensate voi a premunirvi contro i suoi maleficii, viene a dirci il dotto medico tedesco.

Ebbene, che cosa abbiamo fatto noi per difenderci *contro* questo veneficio, contro questa invasione di micidiali microrganismi? Meno di nulla: la legge sulle bonifiche rimandata; anzi sopraffatta dalle bufere politiche, dorme negli scaffali di Montecitorio, e l'Italia continua ad essere la terra promessa pei *cultori della scienza bacterologica!* Dopo trent'anni le nostre terre *sono per nove* decimi inquinate come quelle paludi alle quali il dimenticato Aleardi dedicò uno de' suoi canti più *commoventi*: *si semina* e si raccoglie la morte, ed il contadino che va ad affrontare il duro lavoro per dare un pane amaro e stentato a' suoi figli, impegna una vera e micidiale battaglia contro le forze cieche della distruzione.

Le accoglienze al dottor Kock onorano l'illustre scienziato ed onorano il Governo ed il popolo che gli concede ospitalità; ma quanta eloquenza avrebbero le cortesie al bacteriologo *famoso* se la sua dimora tra noi, potesse giovare a scuoterci da un letargo pericoloso, *facendo* richiamare dalla polvere degli scaffali, la troppo dimenticata legge sulle bonifiche!

In caso contrario la presenza del dottor Kock in Italia non sarà che un acerbo rimprovero per l'inerzia degl'italiani. Lo scienziato tedesco ci avrà additato il nemico, resta a noi il combatterlo, specialmente dopo averne conosciuto la malefica forza. Il dott. Kock dirà la sua autorevole parola sul proiettile che ci uccide; a noi il munirci di una corazza per renderlo inoffensivo; senza la legge sulle bonifiche tutti gli studi e le ricerche del dott. Kock, ci potranno servire come il noto cerotto applicato sulla gamba di legno...

Che facciamo nell'Eritrea?

Scrivono da Massaua alla *Stampa*:

«La madre patria è spesso ingiusta colla nostra Colonia: o si preoccupa troppo di noi o non se ne occupa affatto; a momenti la vita nazionale è sospesa in attesa di avvenimenti eritrei, a momenti la nostra vita cessa *in* attesa di ordini dalla madre patria. Dagli ultimi dolorosi avvenimenti molti mesi sono trascorsi: la Camera dei deputati ha discusso la *questione* in diverse sedute: furono *proposti ordini* del giorno, ministri difesero un programma che il Parlamento poi accettò a grande maggioranza. Ma, vorreste crederlo? A noi non è giunta altro che l'eco di queste discussioni: le abbiamo seguite su pei giornali italiani con dieci giorni di ritardo; ma, su mia parola d'onore, nessuno si è accorto che il Governo abbia cominciato l'attuazione di un programma.

Siamo sempre in attesa d'una direttiva, che non viene mai, ed il ritardo nuoce al bene presente e compromette l'avvenire. Seguitare così a brancicare nel buio, urtando ora a destra, ora a *sinistra, è pericoloso*: ci si può rompere le gambe ed anche la testa. Bisogna pensare che nè a Massaua nè all'Asmara siamo isolati: abbiamo vicini attorno, ed è pure d'uopo fare i conti con essi, se vogliamo la pace e la tranquillità. Molti deputati italiani, per salvare capra e cavoli, hanno proposto di limitare l'occupazione a Massaua. *Permettete a me*, che non sono sospetto di volere una politica megalomane in Africa, di mettere in guardia i lettori della simpatica *Stampa* contro questa risoluzione, che risolve nulla.

Certo se Massaua avesse la posizione di Zeila, Aden, Gibuti, oh allora limitare l'occupazione a Massaua sarebbe la soluzione desiderabile. Ma sventuratamente non è così: col buon volere molte cose si possono fare; ma non fare sì che Massaua sia isolata o dal deserto o da altro e che fra essa e i primi vicini corrano continaia di chilometri di terre infuocate ed inospitabili od una roccia montagnosa che formano la migliore e più salda difesa di Aden o di Zeila, per non citare che due porti sul Mar Rosso. Perciò bisogna convincersi che Massaua non può essere tenuta sola: non si allontanerebbe un pericolo, nè si eviterebbero le incertezze dell'avvenire. È necessario avere attorno a Massaua una plaga di terreno ove riunire e muovere le *forze* militari che devono difenderla dal lato di terra; nè si può pretendere che queste truppe stiano continuamente nel clima torrido di Massaua.

Bisogna esservi in questa stagione. Che caldo, che clima! Senza aria, senza respiro! Il termometro segna 43 centigradi. Vi scrivo, all'ombra, in una camera ove vi sono tutte le comodità che si possono desiderare a questa latitudine. Malgrado ciò, è molto se si può pensare o scrivere: figuratevi se si possono fare esercitazioni o se si può far manovrare delle truppe. Avere Asmara è una necessità: l'abbiamo, perchè dovremmo disfarcene?

Ma *con questo la questione non è risoluta*; vi ho accennato a quella dei vicini, che è la più importante. La politica scioana, cioè partigiana di Menelik è stata la politica più nefasta all'Italia. Se si fosse sempre ascoltato i consigli di chi parteggiava per la politica tigrina! A noi sarebbe sempre convenuto farci e mantenerci amico il Tigrè ed il suo ras Mangascià.

Amici, alleati sinceri di costui, il negus di Abissinia, specialmente nelle condizioni in cui si trovava allora, non avrebbe potuto nuocerci mai. Il Tigrè volere o no, è la chiave dell'Abissinia; nè Scioa, nè Goggiam, nè Hamara possono agire trionfalmente contro il Tigrè. E anche oggi — sebbene la situazione sia peggiorata a nostro danno — io credo che si debba persistere in questa politica; però senza troppi entusiasmi perchè la fede di Mangascià è malsicura: e noi, pur mirando al nostro scopo, dobbiamo essere in buona pace con tutti. Non dobbiamo intrometterci nelle secolari lotte etiopiche, ma attendere con calma secura nelle posizioni in cui siamo: allora, pacifici e sicuri possessori della Colonia, potremo svolgere, sviluppare, ingrandire le forze intrinseche, e i prodotti di questo *suolo*, che è proprio feracissimo, compenserebbero oltre il bisogno tutte le spese.

Ma occorre una politica sincera, ferma, oculata, una savissima e serena amministrazione; occorre anche, ed è il più, l'appoggio sincero, fermo, fiducioso della nazione.

*

Corre voce che ras Mangascià non sia nei migliori rapporti col negus: *sarà vero ma, data la politica abissina*, ciò può interamente mutare da un momento all'altro. Certamente il figlio di re Johannes non può non aspirare al trono di Etiopia, e non è improbabile *che un giorno scoppino ostilità. Quale* sarebbe la nostra convenienza in una lotta fra i due? Quale la condotta da tenersi? Non è facile il rispondere, nè converrebbe farlo sapere: forse una politica completamente, sinceramente neutrale sarebbe la più conveniente, dati poi i nostri impegni col negus (se vi sono).

La nostra alleanza con ras Mangascià lo potrebbe certamente in condizioni superiori al negus Menelik.

La nostra alleanza col negus schiaccerebbe il ras. Ma?.. e poi? Ricordiamoci dei romani: *Divide et impera.*

La Colonia non ha motivo di temere: non vi sono troppi soldati, forse troppo pochi, ma forti abbastanza. Se il ras ci assalisse, non converrebbe al negus lasciarci schiacciare. Sono eventualità queste più serie di quanto si possa ritenere dai più. Credete che non faccio queste ipotesi per il gusto di farlo.

Un'ultima notizia: questa buona. Da ciò che si sente dire, i lazzaristi francesi non sarebbero su un letto di rose; si dice che ras Sebath, signore dell'Agamè, non li veda molto di buon occhio.

Con tutto ciò è necessario stare all'erta, molto all'erta!»

L'Italia all'Esposizione di Parigi

Scrivono da Roma:

«Da Ceresole è ritornata, firmata dal Re, la partecipazione dell'Italia alla Esposizione universale di Parigi.

A proposito di questa legge nei circoli commerciali ed industriali si ha piena fiducia che il Ministero attuale vorrà riparare alle insufficienze di preparazione con la quale il Gabinetto caduto aveva creduto di partecipare all'Esposizione.

Si nota, infatti, che mentre l'Inghilterra ha già mandato nella capitale francese per verificare i lavori, il principe di Galles in persona, e la Germania il principe di Hohenlohe e l'America e la Russia una Commissione completa, l'Italia, al contrario, non ha nemmeno, finora, nominato un Comitato provvisorio, al quale i commercianti e gli industriali italiani potessero dirigersi per avere delle informazioni.

Si nota inoltre che nessuna Camera di commercio italiana si adopera per incoraggiare gli industriali a concorrere degnamente a quella grandiosa Mostra.

Come vi ho detto, però, si ha piena fiducia nel Ministero, e si crede che il ministro Fortis prenderà in seria considerazione la questione, e si adopererà *a diffondere nel paese* il *concetto* che la *prossima* Esposizione universale del 1900 a Parigi non è una fiera a cui gli italiani possano concorrere tanto *leggermente*».

L'esportazione dei vini italiani nel 1898

Dalle statistiche della Direzione generale delle gabelle si rileva che l'*esportazione* dei nostri vini, nei primi cinque mesi di quest'anno, fu complessivamente di 18,003 centinaia di bottiglie — compreso in questo numero centinaia 10,702 di bottiglie di vermouth, 42 di bottiglie di marsala e 4152 di fiaschi di vino — e di ettolitri 1,178,737 di vino in fusti e caratelli, compresi in questa cifra ettolitri 4002 di vermouth, 19,985 di marsala e 95,592 di vini miscelati con alcool estero.

In confronto della esportazione medesima nel corrispondente periodo dell'anno *scorso* s'ebbe quest'anno un aumento di ben 235,175 ettolitri nell'esportazione di vino in fusti o caratelli, ed una diminuzione di 1927 centinaia di bottiglie in quella del vino in bottiglie e fiaschi.

Non solo però, in complesso, quest'anno è aumentata considerevolmente l'esportazione, ma è anche diminuita l'importazione, che da 117,750 ettolitri nei *primi cinque* mesi del 1897 è discesa a 26,729, e *da* 983 *centinaia di* bottiglie è discesa a 926 centinaia.

Diminuita è l'importazione dei vini greci e turchi, ed aumentata l'esportazione dei vini nostri in Austro-Ungheria, Germania, Svizzera e nell'America centrale e meridionale.

Pettegolezzi vaticani

Telegrafano da Roma al *Piccolo* di Trieste che in Vaticano si fanno *molte* chiacchiere e commenti poco benevolmente cristiani intorno alla improvvisa partenza, proprio alla vigilia della festa di S. Gioacchino, di alcuni cardinali che si erano distinti nei precedenti giorni a combinare intrighi in vista di un conclave che sembrava prossimo per la gravità assunta dall'indisposizione del Papa.

Fra i cardinali, partiti con tanta precipitazione per non doversi trovare presenti al circolo tenuto da Leone XIII domenica scorsa, si fa specialmente il nome di uno appartenente alla Compagnia di Gesù, il quale si crede che avrà una grande influenza nella scelta del successore dell'attuale pontefice.

Alcune notizie sui condannati politici

L'*Avanti* pubblica alcune notizie intorno ai *giornalisti* e deputati condannati. Dice che Lazzari, Chiesi e Don Albertario, che si trovano a Finalborgo godono buona salute e *sono di ottimo* umore. Non ottennero ancora il permesso di scrivere.

Turati fu colto dal suo vecchio male, la nevrostenia. Patisce molto d'insonnia, ma cerca di farsi animo e reagisce più che può contro i suoi nervi ammalati.

De Andreis è quasi allegro. Nulla mutò nell'aspetto, nè nella sua vivacità abituale.

Paolo Valera è un po' sciupato, ma sopporta il carcere virilmente.

La Kuliscioff, sebbene molto ammalata, dimostra una meravigliosa fortezza *d'animo*.

Maffi, Romussi e Federici stanno bene e non sono punto abbattuti.

L'incidente "Dreyfus" al Tribunale di Firenze

L'*Esercito* dice che furono fatti al colonnello Ruggero, presidente del Tribunale militare di Firenze, i dovuti rimarchi senza però dar peso al noto incidente nel processo Sciascia.

Un dramma d'amore

Firenze 24 — Il colono diciannovenne Guglielmo Bardi e la diciottenne Ida Andreini, domestica, amoreggiavano da vario tempo, ma la loro unione era dai parenti ostacolata.

Disperati, i due poveri giovani decisero di morire, ed infatti essi si gettarono, strettamente avvinghiati nel fiume Arno, dove l'altra mattina vennero rinvenuti cadaveri.

I cadaveri dei giovani furono trasportati alla *Misericordia, fra* dimostrazioni di compianto.

Relazioni migliorate

Pietroburgo 24 — La *Petersburshia Vedomosti* rileva che in questi giorni le relazioni anglo-russe, specie dopo le *dichiarazioni* degli uomini politici inglesi e dello *Standard*, si sono sensibilmente migliorate tanto da escludere non solo ogni motivo di ostilità, ma da lasciar campo alla speranza che fra la Russia e l'Inghilterra le faccende dell'estremo Oriente potranno venire regolate di perfetto e comune accordo.

Nuovi scontri alle Filippine

Madrid 24 — Un telegramma del governatore di Visajas annunzia nuovi sanguinosi combattimenti cogli insorti, di cui si contano cinquecento tra morti e feriti. Le perdite spagnuole sono minime.

Cortes e Consigli generali in Spagna

Madrid 24 — La Regina Reggente ha firmato i decreti che convocano le Cortes il 5 settembre e che indicono le elezioni dei Consigli generali.

I fanciulli martiri

Scrivono da Parigi, 22 agosto:

«Ad ogni racconto di efferate sevizie inflitte ad infelici fanciulli da barbari genitori, l'opinione pubblica e la stampa di qui si sono commosse.

È così che quando, nello scorso inverno, si seppe come una creatura di età tenerissima, dopo essere stata maltrattata in modo inaudito, abbandonata di nottetempo in un androne, vi era morta assiderata, un grido unanime di indignazione si levò contro i parenti assassini.

È così che, appreso il letame regime al quale sono assoggettati i piccoli italiani nelle vetrerie e nelle case dei *padroni*, i giornali francesi, con lodevole slancio, hanno altamente protestato *contro procedimenti* indegni di popoli civili.

Giorni sono, ancora, il racconto della morte di cui una bambina di cinque anni, caduta da un quinto piano, non si sa bene se suicidatasi per sfuggire a patimenti giornalmente inflittile, o precipitata dal padre o dalla madre, ha inspirato ai giornalisti articoli pietosi.

E questa mattina, finalmente, la stampa della capitale chiede in coro venga fatta giustizia non solo di un padre snaturato, che in modo barbaro, per *vendicarsi della infedeltà della moglie*, ha crudelmente tolta la vita alle proprie figliuolette tenerissime, ma anche dei vicini, che hanno tollerate tali crudeltà.

Un Passant nel *Figaro*, infatti ha, a questo proposito, giustissime parole:

«Ciò che si deve — dice l'articolista — è assicurare più che non sia stato fino qui, la protezione dell'infanzia. Siamo giusti, però, e conveniamo che molto fu fatto, e che la carità privata ha salvato molte fragili esistenze, come, dal canto loro, nulla hanno *trascurato i pubblici poteri*.

«Ma tutto ciò ancora non basta, e la folla, tanto pronta ad indignarsi quando simili delitti vengono perpetrati, dovrebbe essere più vigile e adoperarsi per prevenirli.

«Come può spiegarsi, a cagione d'esempio, che la lingua dei vicini si sia sciolta solamente quando il male è stato irrimediabile? Quando un piccolo fanciullo muore sotto i colpi, l'inchiesta *rivela sempre* che da mesi e mesi i parenti infliggevano alla vittima orribili trattamenti.

«*I vicini non li ignoravano.* Udivano ad ogni istante le grida dei martirizzati e nulla dicevano. Perchè? Perchè, a parer loro, si trattava di fatti nei quali non erano direttamente interessati.

«Ebbene, ecco un primo delitto, che ha quasi i caratteri della complicità. Tutto quanto ha rapporto ai fanciulli interessa tutti. Essi non sono solamente i figli del padre e della madre, spesse volte incoscienti, e spesse volte indegni. Questi piccoli esseri sono l'umanità in germe, l'avvenire in cammino, il terribile segreto delle future generazioni».

E, trattando il medesimo doloroso argomento, il Fanerolles, nel *Gaulois*, aggiunse:

«E, pertanto, se essa è dovuta al suicidio o all'assassinio, la morte della sventurata creaturina non si spiega che con il lungo *supplizio di cui essa* fu l'ultima fase, l'ineluttabile conclusione. E sulle *risposte fornite* dai *testimoni*, e, più che da esse, dal cadavere, di cui ciascuna piaga, come una bocca, urla le sopportate sofferenze, si ricostituisce il supplizio atroce.

«La reclusione implacabile in un antro senza luce e senza aria, per lunghi mesi, per lunghi anni, le parole dure che feriscono l'anima, i colpi brutali che straziano le carni, questo lento assassinio il padre e la madre non possono negarlo.

«Essi lo hanno commesso sopra l'infelice creatura, debole e senza difesa, che, senza di essi non avrebbe conosciuta la vita, che non aveva chiesto loro di concederle, e che le facevano espiare come un delitto l'esistenza che essa non aveva dimandata.

«E dei vicini hanno sospettato, veduto, conosciuto tutte queste cose! Le hanno sapute nei più minuti particolari, poichè hanno potuto raccontarle, poichè è in base *alle* loro *rivelazioni*, alle

loro affermazioni precise che la giustizia, tardiva, sta istruendo un processo.

« E nulla hanno detto, ed è stato duopo che la fanciulla muoia perchè si decidano a dire che la si assassinava! »

Ma troppo lungo sarebbe il riassumere tutto quanto in questi giorni è stato scritto e detto contro i genitori senza cuore che si sono fatti carnefici del frutto delle loro viscere e contro le persone le quali, lungamente informate degli orrori che quasi sotto i loro occhi si andavano commettendo, non li hanno denunziati.

Solo sarà utile il far notare che le colpe tanto giustamente rimproverate a passivi testimoni di tanto nefandità potranno d'ora innanzi rimproverarsi in Italia a chi, essendo in grado di impedire l'esodo dei « piccoli italiani » per la Francia, non si adopereranno a tutt'uomo per sottrarre infelici fanciulli a *certa morte*.

L'ignoranza della vita di stenti e di privazioni a cui i microscopici operai sono *condannati dalla sordidezza* dei « *padroni* » e dalle *necessità del mestiere* di vetraio, poteva essere una scusa, quando gli orrori delle vetrerie erano un mistero per tutti.

Ma da quando nella *Revue des Revues* il Paulucci de' Calboli con tanto lusso di particolari le ha descritte, da quando la stampa francese, inorridita, le ha confermate, e « alcuni » giornali italiani, pochi per dire il vero, le hanno divulgate, *ciascuno deve compiere* l'obbligo proprio.

E, per primi, ai funzionari dei Comuni dai quali più sovente partono i piccoli emigranti, incombe l'obbligo di avvertire i parenti che, per le piccole somme ricavate dal noleggio dei figliuoli, essi li *condannano al martirio*.

Il sindaco di un Comune che ebbe recentemente due giovani emigranti morti in una vetreria di Saint-Denis, scriveva al direttore di un giornale, invocando l'appoggio del Governo, « affinchè sieno inibiti gli inqualificabili contratti che disonorano, *nonchè* il paese, l'umanità ».

Ebbene, quel signor sindaco ha un mezzo sicuro per raggiungere lo scopo, anche senza aiuti superiori. Rifiuti, in avvenire, le fedi di nascita, senza le quali non possono farsi i contratti di locazione, perchè la legge francese vieta ai fanciulli che non raggiungono il tredicesimo anno, il lavoro nelle « vetrerie ».

E ai parenti che insistessero per avere tali certificati, racconti, invece di tacerlo, il vero stato delle cose ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Un amore puro ed esente da qualsiasi altra passione, suole tenersi nascosto in fondo al cuore.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato.

Per i sudori alle mani sono consigliabili *frizioni* con alcool, acqua di colonia, ovvero colla seguente miscela:

Naftolo grammi 10, spirito vino 175, spirito colonia 15.

×

La sfinge.

Poliverbo.

AMA SERV A UUUUU SI

Spiegazione del monoverbo preced.

DEI — SPADE — ASPIDE.

×

Per finire.

Il caldo fa fare ai freddurristi delle vere pazzie. Ieri alla birraria Lorentz un avventore domanda da colazione:

— *Cosa avete di pronto?*

— Costolette, prosciutto, bistecche, pollo...

— Portami un'ala di *polo*. Così starò più fresco.

E il cameriere, che è versato in geografia, di ricambio:

— Lo vuole Artico o Antartico?

— No, con patate!

PROVINCIA

Tolmezzo, 24 agosto.

Cose daziarie

Nemico come sono di ogni artificiosa montatura e di qualsiasi calcolata esagerazione, armi atte bensì a far presa sul pubblico buono ed ingenuo, ma non perciò meno sleali e contrarie alla verità, non posso a meno di ribattere quanto si asserisce in una corrispondenza da quassù, pubblicata nel numero 197 della *Patria del Friuli*, e recante il titolo: « Contravvenzione senza esito ».

Leggendola, parrebbe si trattasse di *una vittoria della giustizia* contro una ditta appaltatrice del dazio, *tiranna ed* ingiusta, contro un suo rappresentante prepotente ed indiscreto.

Nulla di meno vero.

Io non voglio certamente fare una requisitoria contro quella tale « possidente » di Illeggio, che il r. Pretore credette bene di assolvere, sebbene lo stesso difensore, convinto delle ragioni dell'agente daziario, chiedesse l'applicazione del minimo della pena. Non voglio neppure insistere su ciò, che con tale assoluzione si viene a stabilire il principio che si posson vendere senza pagare altre tasse i generi sui quali si è pagata la tassa per uso particolare, e che in tal modo si sopprime di fatto la tariffa dei suini uso esercizio e quella delle carni salate.

Mi piace solo far notare, che in quasi due anni dacchè trovasi qui l'attuale ricevitore, *egli ebbe a rilevare* due o tre sole contravvenzioni, ed anche queste per frode di vitelli, cosa comunissima in questo paese, dove la macellazione invernale è assai rilevante.

Affermo che si fa torto al vero col dire che le definizioni amministrative e le amichevoli transazioni non sono meno dispendiose e pubbliche dei procedimenti penali; si fa torto al vero, specialmente in questo caso, quando si ha da fare come ora con una ditta corrente ed onesta quale la ditta *Armellini e Cappellari, con un agente* capace e cortese quale il suo rappresentante signor A. Valle. La prima seppe portare un rilevante vantaggio al *Comune*; il *secondo procura* che tale vantaggio non si risolva in un dannoso inasprimento a carico dei comunisti, e si fa un dovere di usar loro tutte le deferenze ed agevolezze possibili.

Debbo dunque ripetere: Artificiosa montatura, malcelata invidia, interessata esagerazione.

X.

Un comizio popolare. È stato pubblicato a Gemona in data di ieri il seguente manifesto:

« *Gemonesi!*

Una ragguardevole parte di cittadini presentò giorni sono una rispettosa istanza al Sindaco ed alla Giunta municipale, perchè volessero di nuovo prendere in considerazione la deliberazione colla quale venne approvato il trasferimento della r. Pretura dal locale attuale nella r. Caserma alpini.

Le rispettabili autorità municipali, non solo non si degnarono di prendere in considerazione l'istanza ad esse presentata, ma non la sottoposero nemmeno alla discussione del Consiglio, come era espresso desiderio degli istanti.

Cittadini!

Questo inqualificabile contegno degli amministratori del nostro Comune merita *un pubblico biasimo, e perciò* vi invitiamo ad un popolare comizio, che si terrà questa sera alle ore 8 sotto la loggia municipale, onde pubblicamente dimostrare lo sdegno dei cittadini per un atto partigiano, ed antiamministrativo ».

Il nostro corrispondente di Gemona ci promette di tenerci informati dell'esito del comizio.

Questa mattina riceviamo da Gemona il seguente telegramma:

« Il *Prefetto ha* proibito il comizio. Grande apparato di forze. Si tenne la riunione in privato e riuscì una dimostrazione solenne ordinata ».

Prevaricazione. Zen Giuseppe, guardia di finanza nel circolo di Cividale, ora accusato di insubordinazione e di prevaricazione, perchè, giuocando a carte col suo superiore brigadiere Bellini, lo qualificava con epiteti ingiuriosi, e perchè poscia, essendogli stato ordinato di raggiungere la brigata di Venezia, consumava illecitamente durante il viaggio parte del fondo-vitto consegnatogli in busta chiusa. Il Tribunale Militare di Venezia *non fu convinto che egli abbia diretto al suo superiore* le frasi incriminate coll'*animus iniurandi*, e lo assolse del reato di insubordinazione; lo condannò per l'altro *capo d'accusa ad un anno di carcere*.

La caduta di una friulana a Venezia. La portatrice d'acqua Rosa De Par di 66 anni, da Budoja, abitante a Venezia, S. Marco, Corte Contarina, ieri mattina alle nove, portando acqua ad una sua cliente, cadde dalle scale e riportò una ferita alla testa e *varie contusioni sulla persona*. Medicata all'Ospedale, volle uscirne. Salvo complicazioni, guarirà in dieci *giorni*.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Luce elettrica. *Scrivono da* Cervignano:

« Il Consiglio comunale accettava in massima l'illuminazione elettrica e delegava un *Comitato per la stipulazione* del contratto col signor Gustavo Lenassi. Questi possiede un mulino a Casteons delle Mura, e quindi l'elettricità sarà prodotta mediante forza motrice d'acqua. Casteons appartiene all'Italia, poco distante del confine di Tre Ponti sulla *strada di S. Giorgio di Nogaro* ».

Una tenuta modello. La Direzione della Società agraria di Gorizia ha comunicato ai suoi membri l'invito del signor barone Eugenio Ritter fatto ad essi, tanto possidenti quanto coloni, di visitare il 4 settembre a. c., nella possessione modello di Monastero, i progressi della viticoltura, che questo anno è *nel massimo fiore ed è immune* dalla fillossera.

Navigazione Generale Italiana

(Vedi avviso in quarta pagina).

UDINE

Visite al Prefetto. Ieri l'altro, ieri ed oggi il r. Prefetto comm. Salvetti ricevette le visite delle seguenti autorità: nob. *Nicolò Mantica presidente* del consiglio Provinciale; cav. Pietro Miani Direttore Provinciale delle Poste e telegrafi; *sig. Colli capo ufficio* ai telegrafi; cav. Cotta r. Intendente di finanza; cav. Magni colonnello del 26 fanteria; gli on. Chiaradia, Girardini e Colotti; cav. Masciadri presidente della Camera di commercio; cav. Tedeschi presidente del Tribunale; cav. Merizzi procuratore del Re.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e G. contiene le seguenti disposizioni:

Vicini giudice a Pordenone è trasferito a Castelnuovo di Garfagnana; Stecchini, sostituto procuratore del Re a Udine, è nominato procuratore a Pordenone; Ronga, sostituto procuratore del Re a Trapani è tramutato a Udine. I pretori Borgo a Spilimbergo e Caccega a Bardolino scambiano di residenza. Al pretore Troyer a San Vito del Tagliamento, è concesso il sessennio con decorrenza dal primo luglio.

Il cav. Bertoja. Togliamo dalla odierna *Gazzetta di Venezia*:

« Il cav. Vincenzo dott. Bertoja, ispettore di P. S. traslocato qui da Perugia, ha preso ieri possesso del suo ufficio nel sestiere di Castello.

Il cav. Bertoja, come abbiamo detto, è molto conosciuto a Venezia e nel Veneto, *avendo* egli cominciata qui la sua carriera; ad Udine dove fu per ben otto anni, ha reso segnalati servigi alla pubblica sicurezza ».

Nichelini da 10 centesimi. Si dice che l'on. Vacchelli riprenderà in esame il progetto Luzzatti per la coniazione delle monete di nichel da 10 *centesimi*.

Società operaia generale. I soci sono invitati in assemblea di prima convocazione nel giorno di domenica 28 agosto alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Riforme allo Statuto *per regolare* la corrisponsione dei sussidi continui.

Industria cittadina. In una corrispondenza dall'Esposizione di Torino della *Voce del Popolo* di Venezia, troviamo lodata la « *ricca collezione di* aste dorate per cornici e tappezzerie del Marco Bardusco di Udine ».

Arturo e non Antonio ha nome il Brusadini, impiegato postale, *del quale narrammo ieri la prevaricazione* e la fuga.

A proposito dei grandi calori di questi giorni il prof. Pio Bettoni dell'Osservatorio meteorologico di Salò (lago di Garda) scrive:

« Mentre era pressochè universale la opinione che l'estate di quest'anno, segnatamente per le straordinarie pioggie cadute negli scorsi mesi, sarebbe stata piuttosto mite, la *temperatura degli* ultimi quindici giorni andò progressivamente aumentando in guisa che il caldo di ieri (lunedì) e di ieri l'altro, toccò limiti che di rado sono raggiunti in agosto.

« E' ardua cosa spiegare il fenomeno delle altissime temperature, testè osservate. Parmi però che non possa essere accettata la ipotesi che gli attuali eccessivi calori siano una probabile conseguenza dello stato di attività eruttiva della superficie solare, e di altre azioni cosmiche: e dubito assai che si possa attribuire maggior valore a quella delle variazioni di clima, rimessa in onore dal Brükner, e accolta con molto *favore da alcuni meteorologi, i quali* conclusero essere i fenomeni meteorici sottoposti a una periodicità di 35 anni.

« Non esprimo un' opinione, ma accenno *un* fatto.

« Allorchè, durante il giorno, si ha cielo abbastanza puro, con illuminazione solare prolungata, come si è verificato negli ultimi giorni, e di notte cielo nuvoloso o coperto, si osserva sempre, in questa stagione, una notevole recrudescenza di calore ».

Ancora dell'aggressione fantastica. Dalla frazione di Rizzi riceviamo una lunga lettera che completa e rettifica in parte il fatto di cronaca da noi ieri narrato sotto il titolo: « *Un'aggressione fantastica* ».

La riassumiamo.

Dei tre individui nominati, solo il Rizzi Antonio, *detto Rain*, e *detto* anche Dogana, era preso dal vino.

Nell'osteria parlavasi del cappellano nuovo che dovrà venire, essendo l'attuale vecchio d'anni e di servizio; e il Rizzi, mischiandosi ai discorsi, dichiaravasi contrario alla venuta di un cappellano nuovo ed esprimevasi con parole offensive verso i presenti e verso l'intero il paese.

Da Coseano Vittorio, da Buligan Davide e da altri, gli fu intimato di desistere, sotto minaccia anche di spolverargli la giacchetta; e il Rizzi desistette; *più tardi uscì dall'osteria*, e, quando fu in istrada, un po' lontano, riprese ad ingiuriare ed imprecare.

Giunto innanzi alla casa di Coseano Vittorio, aumentò le improperie e gl'insulti, sfidando *quel bulo* (il Coseano) a venir fuori.

Ma in quella appunto il *bulo* sopravveniva col Buligan, e il Rizzi si ebbe una lezione sonora, come narrammo ieri.

Strade esterne e interne presso la porta Cussignacco, giusta il piano regolatore. (Quest'oggetto sarà trattato nella seduta del Consiglio comunale del giorno 26 corr.) In relazione alle deliberazioni prese dal Consiglio comunale nelle sedute 22 settembre e 10 novembre 1897 per l'acquisto dei terreni occorrenti a sede delle strade da aprirsi e da sistemarsi nel *suburbio Cussignacco*, secondo il piano regolatore della località, e per rettificare la cinta daziaria da porta Cussignacco fino allo sbocco della via *Cisis*, furono introdotti nel bilancio del corrente anno 1898 per l'esecuzione delle conseguenti opere stradali gli stanziamenti di spesa come segue:

Cat. 60 sistemazione delle strade di circonvallazione interna ed esterna alla città fra la porta Cussignacco e la via Cisis	L. 7,000
Cat. 62 compimento della strada di circonvallazione per le porte Aquileia e Cussignacco e *verso la stazione* ferroviaria	» 4,000
In tutto	L. 11,000

In appresso nella seduta 20 giugno 1898 il Consiglio approvò il convegno 14 giugno stesso stipulato col signor de Luca Teodoro per cessione e permuta di terreno comunale, e trasporto della tubulatura dell'acquedotto dalla vecchia alla nuova strada di circonvallazione esterna, ma per la spesa di tale trasporto lo stanziamento speciale non si ha.

Ora, in coerenza alle dichiarazioni fatte nelle sedute consigliari del 1897 su indicate, la Giunta municipale ha presentato il progetto particolareggiato ed esecutivo che ha fatto fare dall'ufficio tecnico, il quale abbraccia le opere seguenti:

1.° Il compimento della strada di circonvallazione esterna da porta Aquileia a quella di Cussignacco, ossia il prolungamento rettilineo della stessa dalla casa Gori fino all'incontro del piazzale della seconda di dette porte;

2.° Il prolungamento del viale della *stazione per i pedoni fino al piazzale* suindicato;

3.° La sistemazione delle strade interna ed esterna di circonvallazione da porta Cussignacco verso quella di Grazzano, congiungendo la seconda alla estremità della via Cisis, con spostamento parziale della fossa urbana.

4.° *Il trasporto di un tratto della* tubulatura dell'acquedotto dalla vecchia strada presso il macello, alla nuova di cui al n. 1.

L'apertura della nuova strada interna da porta Cussignacco all'estremità della via Cisis rende però necessaria l'occupazione di m.² 381.93 del fondo di ragione dell'Istituto Micesio in mappa di Udine città al n. 2814 — compensabile in parte con cessione in permuta di m.² 170.40 del fondo comunale in detta mappa al n. 2860, per cui sarebbero a pagarsi m.² 202.53 stimati del valore di lire 202.53 più altre lire 315.00 per valore di viti, alberi fruttiferi e gelsi da estirparsi.

Per l'apertura poi del viale di cui al n. 2 occorre l'espropriazione di m.² 230.45 di terreno già Braida Ottelio venduto in precedenza alla cessione fatta dai conti Ottelio al Comune di altre parti del terreno stesso, al signor Agosto Antonio, e da questo pagato a lire 4.80 al metro quadro, quindi colla spesa di lire 1106.16.

Totale spesa per espropriazioni lire 1623.69.

D'altra parte è da tenersi conto che costrutte le strade nuove fra porta Cussignacco e la via Cisis si ricava un'area disponibile nell'interno della città di m.² 3092 per la quale si hanno già parecchie ricerche. Valutata quest'*area in via di presunzione* al *modico* prezzo di lire 1.50 al metro si avrebbe pur sempre una eccedenza di L. 3014.31.

Le *norme di contabilità* esigono però che il costo delle espropriazioni abbia a figurare per intiero fra le spese, quindi il medesimo *dovrà* essere aggiunto a quello di esecuzione dei lavori.

Nella parte attiva poi figurerà per intero il ricavato intero delle vendite, ed a questo aggiunto le lire 2100 che dovrà pagare il signor de Luca per il fondo di cui gli fu già autorizzata la cessione, si avrà un *importo complessivo* abbastanza notevole, di cui deve essere tenuto conto nel considerare il *bilancio economico della riforma stradale* di cui si parla.

Giusta il progetto in presentazione il costo dei lavori così viene concretato:

a) Strada da porta Cussignacco verso quella di Aquileia, e prolungamento del viale	L. 4,752	
meno per materiale di demolizioni	» 221	
restano		L. 4,531.—
b) strade da porta Cussignacco alla via Cisis	L. 7,477	
meno per valori di materiale	» 642	
restano		» 7,477.—
c) trasporto della tubulatura dell'acquedotto		» 1,392.—
d) compensi per espropriazione di fondi		» 1,622.69
costo totale		L. 15,022.69
Gli stanziamenti che si hanno in bilancio limitati a		» 11,000.—
sono inferiori al bisogno per		L. 4,022.69

quindi è mestieri di accrescerli in corrispondenza.

Ciò esposto, la Giunta municipale invita il Consiglio alle deliberazioni seguenti:

Visto il piano regolatore del suburbio fra le porte urbane Aquileia e Grazzano approvato con i reali decreti 3 aprile 1881 e 15 gennaio 1882 ed in esecuzione dello stesso:

1.° È approvato il *progetto esecutivo* 26 luglio 1898 dell'ingegnere municipale per la riforma e apertura di strade *nel suburbio* Cussignacco e nell'interno della città da porta Cussignacco alla via Cisis, ed è incaricato il Sindaco a provvedere per l'esecuzione delle opere ivi contemplate;

2.° in relazione a ciò è autorizzato l'acquisto:

a) di m.² 230.45 del terreno in mappa di Udine esterno ai num. 1366 *a*, e 1478;

b) di m.² 381.93 del terreno in mappa di Udine città al n. 2814, e la cessione al proprietario di *questo* di *m.²* 170.40 del confinante terreno comunale nella mappa stessa al n. 2860;

Incaricato il Sindaco di ogni pratica all'*uopo occorrente*.

3.° Per la esecuzione del progetto di cui al n. 1 e per gli acquisti di cui al n. 2 è autorizzata la spesa di L. 15022.69 da sostenersi a carico degli stanziamenti introdotti nel bilancio 1892 alle categorie 60 e 62, e per colmare la deficienza dei medesimi è deliberato il prelevamento di lire 4022.69 dalla categoria 47 spese impreviste da ripartirsi fra le dette categorie.

4.° È autorizzata la vendita anche in più lotti di m.² 3092 di terreno comunale nell'interno della città lungo la nuova strada di circonvallazione da aprirsi da porta Cussignacco fino all'estremità di via Cisis, per il prezzo non inferiore in media a lire 1.50 al metro quadro, e ciò per trattativa privata o per licitazione.

Alla lettera *b:* dove si parla delle strade da porta Cussignacco alla via Cisis, venne ommesso di fare la sottrazione, per cui vi sarebbe una differenza di lire 642. *(N. d. R.)*

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **trenta agosto** corrente alle ore 9 ant. *verranno posti all'incanto, nel solito locale* delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 31 ottobre 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Società Veterani e Reduci. I Veterani e Reduci dalle patrie battaglie sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali della socia effettiva *Rosa Trombetti-Notari* già appartenente al presidio militare dei difensori del Forte di Osoppo nella gloriosa resistenza del 1848.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi giovedì 25 agosto alle ore 5 pom., partendo dalla casa in via Aquileja al n. 43.

Diserzione. Forgiarini Amadio, Danieli Erminio, Mauro Francesco, Rizzo Giuseppe, soldati della classe 1873 nel Distretto di Udine, furono condannati ciascuno dal Tribunale Militare di Venezia ad un anno di carcere per diserzione, perchè non si presentarono al proprio Distretto nel giorno 6 maggio u. s. per ottemperare agli obblighi di leva.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 25 agosto alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Alveare» — Schneider
2. Waltzer «Rugiada del mattino» — Fahrbach
3. Ouverture «Flauto magico» — Mozart
4. Aria «Ebrea» — Halevy
5. Duetto «Guarany» — Gomes
6. Polka «Agape» — Montico

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Ieri alle ore 14 dopo sofferenze indicibili, sopportate con santa rassegnazione, munito dei conforti della religione, moriva

Leonardo Marani

d'anni 80.

La moglie, la figlia, i nipoti, ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 25 agosto 1898.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 partendo dalla casa n. 4, vicolo Florio.

Il presente serve anche di partecipazione speciale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	25 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753,2	751.6	751.8	751.2
Umido relativo	46	42	69	53
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	S	E	—	S
Vento velocità km.	2	1	—	5
Term. centigr.	25,4	29.3	23.8	25.0

24 Temperatura: massima 30.4; minima 20.2; minima all'aperto 19.0

25 Temperatura: minima 20.4; minima all'aperto 19.2

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi specialmente settentrionali — Cielo vario.

SPORT

Il giuoco del pallone a Sacile.

Scrivono da Sacile, 23 agosto:

«Ier sera ebbi occasione di assistere in Piazza S. Giuseppe ad una partita alla palloncina, brillantemente sostenuta da sei ragazzi, la cui età non superava i 13 o i 14 anni. Tutti avevano il loro bianco costume. Fui sorpreso dell'agilità e della bravura di quei piccoli giuocatori, che ci fanno sperare or più che mai che le partite al pallone in piazza a Sacile non spariranno tanto presto».

L'arrivo della "Fortitudo" a Torino.

Dai giornali di Torino giuntici stamane, togliamo alcuni particolari dell'arrivo in quella città dei 36 coraggiosi giovani della Società di sport pedestre *Fortitudo* di San Giorgio di Piano, presso Bologna, da dove erano partiti martedì della settimana scorsa percorrendo in media 50 chilometri al giorno. Come dicemmo ieri, facevano parte di questa squadra due giovani nostri concittadini: Leonida D'Agostini e Paolo Marzuttini.

L'arrivo, che doveva aver luogo alle ore 17, non si effettuò che alle 18, causa il violento *temporale*, che sorprese la squadra dei camminatori presso Pino Torinese.

Una squadra della Società pedestre di Torino, *Atalanta*, erasi recata nel mattino a Chieri per ricevervi i Bolognesi e li accompagnò fino a Torino.

Giunti al ponte in pietra colla fanfara della *Fortitudo* in testa, i camminatori proseguirono per la strada di Moncalieri fino al ponte in ferro, ove era stato preparato il ricevimento.

Diversi graduati e guardie municipali, sotto gli ordini del loro capitano cav. Ferrari, provvedevano al mantenimento dell'ordine.

Erano presenti il cav. Aimonino, il prof. De Giuli, il prof. Gallizzi, rappresentanti il Comitato centrale nazionale di educazione fisica e la Commissione del concorso ginnastico tenutosi a Torino ed una squadra della Società ginnastica colla bandiera.

Quando i Bolognesi, sotto il comando del tenente Berretta, loro presidente, collo zaino ed il bastone Jäger a spalla colle faccie abbruciate dal sole dei passati giorni, colle scarpe infangate, arrivarono sulla rotonda del corso Vittorio Emanuele, dalla folla, che erasi ivi raccolta, scoppiarono applausi ed acclamazioni.

La Banda del reggimento Roma cavalleria, appiedata, suonò una marcia.

Il cav. Aimonino intanto, avvicinatosi al tenente Berretta, si congratulò con lui per l'ottima riuscita della non facile impresa ed offrì a tutti gli arrivati il bicchiere del benvenuto.

Formatosi quindi nuovamente il corteo, i camminatori, al suono della fanfara, si recarono alla scuola Maria Laetitia, in via Mercanti, ove sono alloggiati.

Alla sera poi, invitati dal Comitato dei Concorsi, i *Bolognesi* si recarono alla Palestra ginnastica, in via Magenta, preceduti sempre dalla loro bandiera e dalla fanfara, che pareva smentire col suo forte suono la stanchezza del lungo viaggio.

Per rendere onore ai Bolognesi era pure convenuta nella Palestra una grossa squadra di giovani della Società ginnastica e dell'*Atalanta* di Torino.

Cordialissime, entusiastiche furono le vicendevoli dimostrazioni di simpatia fra quei giovani cultori dell'educazione fisica.

Furono serviti abbondanti rinfreschi, e non mancarono discorsi e brindisi: i forti sentimenti che commuovevano quei cuori dovevano essere espressi.

Scienze - Lettere - Arti

L'edizione principe dei «Promessi Sposi».

L'editore Ulrico Hoepli ha ora pubblicati i fascicoli 4. al 12. dei *Promessi Sposi* illustrati da Gaetano Previati. L'opera, ora che si può giudicare dall'insieme di parecchie vedute, ci pare veramente bella e sopratutto troviamo in essa quella impronta di originalità nel disegno così rara in questi tempi. Alcuni *mossero al Previati aspre critiche*, per quella certa nebulosità di contorni che rende meno palesi i piccoli dettagli, questi tali sono quelli che vorrebbero scendere a sottigliezze inconsuete, vorrebbero insomma che ogni dito avesse segnata la sua piccola unghia e magari anche distinguere s'ella è pulita o orlata di nero; che ogni naso mostrasse le narici, ogni occhio i cigli uno per uno. No, no, fortunatamente l'arte ha preso un indirizzo diverso e si dà oggi la preferenza al sentimento che il disegno esprime. In questo appunto sono pregevoli i disegni del Previati che possiedono la virtù di riprodurre le passioni col mezzo della matita.

Conveniamo dunque su questo proposito con le idee espresse su quest'opera dal *Fanfulla della Domenica* in un articolo dove si legge: «L'efficacia dei disegni Previati io la trovo nell'altissima poesia ch'egli esprime in un qualunque quadro. Anche nei paesaggi e nelle testate allegoriche, egli trasfonde la poesia del sentimento e riveste di vitalità, pur le cose inerti».

Non sappiamo se il risultato editoriale di questa splendida edizione sia per Ulrico Hoepli, come si dice, un affare; certo è però che il volume è superbo e, quando sarà finito potremo vantare il nostro massimo romanzo commentando con disegni che rafforzano l'impressione della freschissima prosa manzoniana.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La rinuncia di Farini.

Roma 25 — Si torna a parlare che Farini abbandonerà la presidenza del Senato, per motivi di salute. Gli succederebbe l'on. Cremona.

Una buona disposizione.

Roma 25 — L'on. Pelloux ha stabilito che siano rimandati alle rispettive sedi i funzionari di prefettura comandati al Ministero degli interni.

Economie all'Agricoltura.

Roma 25 — Per ragioni d'economia, il ministro dell'agricoltura ha deciso di sopprimere, al 31 dicembre, diverse pubblicazioni inutili, presso il suo dicastero.

Altre lamentazioni del Papa?

Roma 25. — Si assicura che in occasione del prossimo concistoro, il Papa pronuncierà una allocuzione, dedicata specialmente alla situazione interna, con accenni alla persecuzione contro le Società cattoliche.

Terribile disastro in una miniera. 300 vittime?

Sosnjevitze 25 — Nella miniera carbonifera «Kasimir», nella Slesia prussiana, è avvenuta una terribile catastrofe, in seguito all'allagamento dei pozzi. Si dice che sieno periti 300 minatori. Mancano particolari.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 24 agosto.

Il fermo sostegno dei prezzi nelle sete da parte dei detentori continua a mantenersi, ed anzi nei generi preferiti si tenta di fare del rialzo.

La posizione della seta nell'annata corrente non è più come quella degli anni scorsi, durante i quali poco a poco agglomeravasi la merce. In oggi, causa le numerose vendite a consegna, che vanno fino a novembre e dicembre, la nuova produzione non viene neppur sul mercato, e se ne va direttamente al consumo, e così il quantitativo di seta disponibile sulla piazza tende piuttosto a scemare, anzichenò. Questo fatto solo, senza il resto, induce a credere che tale sostegno riescirà duraturo.

Pochi affari vennero conchiusi oggi stante la sensibile differenza fra l'offerta e la pretesa. Le richieste maggiori versarono ancora sulle greggie correnti a realine per bisogni di lavorerio, nonchè su organzini fini a prezzi dibattuti.

Vi è buona ricerca anche nei bozzoli, ma ancor qui il prezzo di pretesa *riesce di ostacolo all'adempimento delle* transazioni.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 25 agosto 1898.

RENDITA	ago.24	ago.25
Italiana 5 % contanti	99.30	99.35
» fine mese	99.35	99.40
Detta 4 ½ ex coupons	107.¾	107.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.	331.—
» 3 % Italiane ex coup.	321.—	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » 4 ½ %	514.—	514.—
» 5 % Banco di Napoli	451.—	451.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	521.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	888.—	890.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	252.—	252.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid. ex coupons	722.—	719.—
» Ferr. Medit. ex coupons	521.—	520.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.55	107.30
Germania »	133.—	133.80
Londra »	27.15	27.09
Austria Banconote »	226.—	225.¾
Corone »	113.—	112.—
Napoleoni »	21.48	21.43
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.45	92.65

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.38.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba, mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50**.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliero, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borangu farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tami — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lerise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO — Società Anonima

Capitale { Statutario . . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA. — Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

1° Settembre (Postale) Celere **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante G. Picconi.

15 Settembre (Postale) Celere **MANILLA** — Tonnellate 6000 — Comandante Gavino. *Direttissimo, senza toccare il Brasile, per Montevideo e Buenos Ayres*

1 Ottobre (Postale) Vapore **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante cav. V. E. Lavarello

15 Ottobre (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie.

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenza. Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco, dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Ford-Fripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Domandate sollecitamente le Cartoline Postali Ricordo dell'Esposizione Generale italiana in Torino. Sono incaricati della vendita i Tabaccai, le Cartolerie e le Edicole per la rivendita di libri e giornali, nelle principali stazioni ferroviarie. Una Cartolina costa Cinque Centesimi. Ventidue Cartoline, che formano la collezione completa, costano Una lira. Fattene sollecitamente acquisto perchè l'edizione è quasi esaurita.

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate, porte di cantine, travi, attrezzi agricoli**, ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 i 100 chili**, franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse-Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor **Silvio Scarpa - Venezia.**

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**: in tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da calcoli nefritici**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia G. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradami; Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.55	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.55	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.31	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.54	18.23
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.15	7.58	A. 6.25	11.10
D. 8.—	10.57	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.08	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.39

Coincidenze — *Da Portogruaro per Venezia* alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.55	M. 6.20	8.50
O. 8.53	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.05	19.50	O. 20.45	21.25

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti.** La più preferibile a le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.